

L'aumento delle disuguaglianze post-Covid: nuovi scenari e priorità per il welfare

Eleonora Gnan, Daniela Mesini

Istituto per la Ricerca Sociale

Bolzano, 14 dicembre 2021

Le dimensioni della crisi in Italia

- Contrazione dei consumi e dei redditi da lavoro per blocco delle attività produttive non essenziali, con **crollo del PIL** di quasi il 9% nel 2020
- Nel 2020 **crollo dell'occupazione** (-470 mila unità) e forte **aumento dell'inattività** (+621 mila unità)
- Crescita della **povertà assoluta** dal 2019 al 2020, sia in termini familiari (da 6,4% al 7,7%) con oltre 2 milioni di famiglie, sia in termini individuali (dal 7,7% al 9,4%, oltre 1 milione in più) con circa **5,6 milioni di persone**

Tra i più colpiti...

- Famiglie con **persona di riferimento occupata** (dal 5,5% al 7,3%)
- **Famiglie numerose** con oltre 5 componenti (dal 16,2% al 20,5%)
- Famiglie **monogenitore** (dall'8,9% all'11,7%)
- Famiglie con **almeno un figlio minore** (dal 9,2% all'11,5%)
- Famiglie di soli **stranieri** (dal 24,4% al 26,7%)
- **Giovani** tra i 18 e i 34 anni (dal 9,1% all'11,3%)

Aumentano le disuguaglianze: i lavoratori

- **Lavoratori a tempo determinato**, specie se con contratto in scadenza
- **Lavoratori con basse qualifiche e bassi salari**
 - Difficile ricorso allo *smart working*, che richiede competenze digitali e condizioni abitative adeguate
 - Due volte più probabile che smettano di lavorare
- **Lavoratori autonomi, atipici, stagionali, irregolari**
 - Fino al 40% degli occupati nei settori più colpiti (pubblici esercizi, cultura, turismo, servizi alle persone...)
 - Poco o per nulla tutelati, meno o per nulla coperti da bonus e sussidi pubblici

Aumentano le diseguaglianze: i giovani

- Tra i 18-34 anni si concentra **la più alta incidenza di lavoratori occasionali, scarsamente retribuiti** e impiegati nei settori più colpiti e meno tutelati dalla crisi
- I **giovani NEET** hanno raggiunto nel 2020 il 25,1 % della popolazione tra 15-34 anni, oltre un giovane su 4 (il più alto livello nella UE, media 15%)
- **Scarse prospettive** occupazionali anche per i laureati (fuga dei cervelli)

Aumentano le diseguaglianze: le donne

- L'Italia ha il più basso tasso di occupazione femminile in EU, dopo la Grecia, e le donne hanno salari medi di oltre il 20% più bassi rispetto a quelli degli uomini
- *Pink-Collar recession* → le donne che hanno perso il lavoro nel 2020 sono il doppio rispetto agli uomini, specie per concentrazione femminile nei servizi e nel lavoro domestico e di cura alle famiglie
- Enorme **crescita del carico familiare** per chiusura delle scuole e il venir meno dei servizi di cura (badantato, centri diurni...)
- Esplosione della violenza domestica nella fase del *lockdown*

Aumentano le disuguaglianze: i minori

- Impennata della povertà assoluta tra bambini e ragazzi (dall'11,4% al 13,5%) che raggiungono **1 milione e 337 mila unità**, ossia oltre 200 mila minori poveri in più rispetto al 2019
- Con la DAD aumenta il divario, già significativo, riguardo le **opportunità di accesso all'istruzione** (per disponibilità di connessioni e strumenti informatici, spazi adeguati, possibilità di supporto da parte dei genitori)
- Aumenta la **povertà educativa** e la **dispersione scolastica**, specie tra gli adolescenti
- Isolamento forzato, distanziamento sociale e relazionale stanno generando **impatti significativi anche sulla salute psico-fisica**, incertezza sul futuro e disorientamento

Gli scenari futuri

- Significativo **allargamento della platea** dei poveri e **scivolamento in povertà** di target di popolazione fino a pochi mesi fa al riparo da situazioni di deprivazione
- **Aumento significativo delle disuguaglianze** di alcune categorie di popolazione
- **Acuirsi delle fragilità** per chi era già fragile
- **Aumento degli oneri della famiglia** (di cura, educativi, di conciliazione, di protezione sociale ed economica)
- Aumento preoccupante della **povertà educativa** e della **deprivazione culturale** di adolescenti e giovani

Le priorità per il sistema dei servizi

- Il potenziamento della **lettura dei bisogni, la presa in carico integrata e l'accompagnamento delle fragilità**, con particolare riguardo alle famiglie con minori, per interrompere il passaggio intergenerazionale della povertà
- Il rafforzamento dell'**integrazione e della collaborazione**, sia istituzionale che operativa, **tra servizi** finalizzata al superamento delle modalità di lavoro a compartimenti stagni (tra sociale, sanità, lavoro, scuola, abitare...)
- La promozione di **nuove e durature alleanze tra pubblico e terzo settore**, anche attraverso il ricorso alla co-programmazione e co-progettazione degli interventi
- Il lavoro sulla **ricomposizione di interventi e risorse** (PON, Fondo Povertà, FAMI, Fondo Politiche Sociali, PNRR...) nella prospettiva di una più efficace programmazione del sistema degli interventi di contrasto alla povertà e di promozione dell'inclusione sociale

Alcune proposte per un welfare più inclusivo

1. Occorre mettere in atto **interventi di sistema** che agiscano sulle famiglie a 360°, e non più secondo logiche frammentate e disorganiche
2. Occorre scongiurare un ritorno all'assistenzialismo: non solo prestazioni economiche riparative/emergenziali, ma anche e soprattutto **riforme strutturali e generative** di medio-lungo periodo
3. Occorre investire sul **rafforzamento delle competenze** (specie digitali) degli operatori dei servizi e dei cittadini

Alcuni riferimenti bibliografici

- Area Politiche e servizi sociali e sanitari dell'IRS (a cura di), [Appunti per il welfare che ci aspetta](#), *welforum.it*, giugno 2020
- Istituto per la Ricerca Sociale (a cura di), [Verso un welfare più forte, ma davvero coeso e comunitario?](#), Il Punto di *welforum.it*, novembre 2021
- Istituto per la Ricerca Sociale (a cura di), [L'aumento delle disuguaglianze in tempo di pandemia](#), il Punto di *welforum.it*, febbraio 2021
- Mesini D., Gnan E., [Povertà mai così alta negli ultimi 15 anni](#), *welforum.it*, luglio 2021
- Mesini D., Marocchi G., Gnan E., *L'impatto della pandemia sulle disuguaglianze*, in ACRI, [Ventiseiesimo Rapporto sulle Fondazioni di origine bancaria. Anno 2020](#), 2021

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!